Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 60 del 17 ottobre 2019

Prot. n. 4706 del 23 ottobre 2019

Oggetto: Riperimetrazione e modifica dei carichi dell'agglomerato AG01200301_Angera, servito dall'impianto di depurazione DP01200301_Angera, a seguito del collettamento dell'agglomerato dismesso AG01212003_Sesto Calende-Cocquo e della dismissione dell'impianto di depurazione DP01212002_Sesto Calende - S. Anna e sua collettazione della porzione precedentemente servita ad Angera.

L'anno 2019 (duemiladiciannove), il giorno 17 (diciassette) del mese di ottobre, alle ore 14.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:
Riccardo del Torchio — Vice Presidente f.f. Presidente
Claudio Ceriani — Componenti
Paolo Sartorio

Assente giustificato:
Davide Arancio

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamati:
- il D. Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni;
- la legge regionale Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni (con particolare riferimento alle leggi della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21 e 26 novembre 2014, n. 29);
- la legge regionale Regione Lombardia 27 dicembre 2010 n. 21 recante "Modifiche alla l.r.12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale – Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191"; con la quale è stato previsto:
  - all'art. 1, lett. h) che "… dal 1 gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito, come previste dall'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle Province..";
  - all'art. 1, lett. i) che "In ragione del rilevante interesse pubblico all'organizzazione e attuazione del servizio idrico integrato e nel rispetto del principio di leale collaborazione, le province e il Comune di Milano, per l'ambito della città di Milano, di seguito indicati quali enti responsabili degli ATO, costituiscono in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 un'azienda speciale, di seguito denominata Ufficio di Ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile".
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e sue successive modifiche e integrazioni.
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione");
- il decreto legge 138/2011 convertito nella legge 148/2011 e recentemente modificato dalla legge 190/2014;

- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare, l’articolo 34, commi da 20 a 27;
- la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, ed in particolare i commi 609 e ss. dell’art. 1 in tema di aggregazione e rafforzamento della gestione del servizio idrico integrato e rafforzamento del ruolo degli enti di governo d’ambito;
- il R.R. n. 3 recante "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell’art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale n. 26/2003, il quale all’art. 4", il quale indica che le Autorità d’Ambito nel procedere all’individuazione degli agglomerati, si attengono alle direttive regionali.
- la D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006 di approvazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque.

Rilevato che la Provincia di Varese, ai sensi dell’art. 114 del TUEL e dell’art. 48 della L.R. 26/2003 ha costituito l’Azienda Speciale denominata “Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese” per l’esercizio delle funzioni di organizzazione, programmazione, regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato;

Vista la deliberazione P.V.17 del 29 marzo 2011 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Statuto dell’Azienda Speciale dell’Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;
Richiamata la Direttiva Europea 91/271/CEE che, all’art. 2, tra le varie definizioni, ha dettato anche quella di agglomerato di seguito riportata: “area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto finale di scarico”.

Visto l'art. 74 lettera n) del D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" che riprende la definizione di agglomerato.

Considerato che la direttiva ha consentito di promuovere un approccio comune alla individuazione degli agglomerati, al quale le Autorità d’Ambito dovevano attenersi ai sensi dell’articolo 4, comma 1 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 3.

Considerato che il Piano di gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque e il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE e che in tale contesto la direttiva 91/271/CEE costituisce il riferimento per la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane.

Vista la L.R. n. 26/2003 e successive modifiche recante “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” ed in particolare l’art. 48, comma 2 lettera l), ai sensi della quale spetta all’Autorità d’Ambito, di cui al comma 1 del medesimo articolo, l’individuazione degli agglomerati.

Visto il R.R. n. 3 recante “Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell’art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale n. 26/2003”, il quale all’art. 4 indica che le Autorità d’Ambito nel procedere all’individuazione degli agglomerati, si attengono alle direttive regionali.

Considerato che Regione Lombardia ha approvato per la prima volta, con deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2006, n. VIII/2557, la direttiva per l’individuazione degli agglomerati, ai sensi dell’articolo 44, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26.

Vista la successiva D.G.R. del 12 dicembre 2013 - n X/1086, con la quale viene approvata la nuova Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art. 44 comma 1, lettera c) della L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”.

Considerato che l’agglomerato costituisce l’elemento di base per l’applicazione delle disposizioni normative riguardanti le reti fognarie e gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e gli agglomerati sono entità dinamiche e non statiche e che pertanto potranno essere oggetto di future evoluzioni, relative anche a nuove aggregazioni.

Richiamata la D.G.R. 31 luglio 2017 - n. X/6990 Approvazione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell’articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell’articolo 45 della legge regionale 26/2003

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- dell'Assemblea dei Sindaci P.V. 11 del 21 Dicembre 2010, ove si è provveduto ad adottare gli agglomerati dell’ATO della Provincia di Varese, di cui all’art. 74 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e pubblicare per 60 giorni per il “periodo delle osservazioni” i documenti allegati per dar modo ai Comuni di avanzare eventuali modifiche/integrazioni per provvedere poi, nelle sedi competenti ai sensi della L.R. 21/2010, all’approvazione definitiva degli agglomerati medesimi;

- del Consiglio di Amministrazione dell'ATO P.V. 9 del 25 Marzo 2011, ove si è provveduto ad accogliere le osservazioni pervenute secondo quanto previsto dall'art. 74 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e di sottoporle all'approvazione del Consiglio Provinciale;
- del Consiglio Provinciale P.V. 51 del 27 Settembre 2011, ove si è approvato il progetto di 1ª individuazione degli agglomerati dell'ATO della Provincia di Varese a seguito del periodo di osservazioni ai sensi della L.R. 21/2010;
- del Consiglio di Amministrazione dell'ATO P.V. 24 del 01 Agosto 2013, con la quale si è recepito il parere vincolante di Regione Lombardia relativo al Piano d'Ambito e si è approvato l'apposito capitolo "R10_Integrazioni ai sensi del Decreto R.L. n. 5334 del 20/06/2013" integrativo del Piano d'Ambito della Provincia di Varese;
- del Commissario Straordinario della Provincia di Varese P.V. 35 del 30 luglio 2014, con la quale veniva approvato il riesame degli agglomerati sulla base del calcolo dei domiciliati come da risultati ARPA CRS 2012 ai sensi della D.G.R. del 12 dicembre 2013 n. X/1086.

Considerato che gli interventi di dismissione e collettazione sono stati definiti dall'accordo tra il Comune di Sesto Calende e l'Ufficio d'Ambito di Varese, in data 19/01/2016, con una integrazione siglata in data 13/01/2017 tra l'Ufficio d'Ambito, Alfa S.r.l. ed il Comune di Sesto Calende, che ha consentito al gestore del S.I.I. Alfa S.r.l. di eseguire i lavori, in sostituzione del Comune.

Considerata la necessità emersa di riperimetrare gli agglomerati AG01200301_Angera e AG01212001_Sesto Calende (perimetro antecedente la riperimetrazione indicato nell'Allegato A, perimetro attuale indicato nell'Allegato B), e conseguentemente variarne i carichi, per le motivazioni di seguito riportate:

- la dismissione dell'agglomerato AG01212003_Sesto Calende-Cocquo, a seguito dei lavori effettuati da Alfa S.r.l. con l'estensione della rete fognaria in località Cocquo/Lisanza;
- la dismissione dell'impianto di depurazione DP01212002_Sesto Calende - S. Anna con trasformazione del medesimo in stazione di sollevamento e convogliamento scarichi all'impianto DP01200301_Angera attraverso la fognatura esistente in località Lisanza del Comune di Sesto Calende, già appartenente all'agglomerato AG01200301_Angera;

di conseguenza variano i carichi degli agglomerati AG01200301_Angera e AG01212001_Sesto Calende (Allegato C) nel seguente modo:

- AG01212001_Sesto Calende: il carico da 12360 AE diminuisce a 12.145 AE (la differenza è pari ai 215 AE precedentemente trattati dall'impianto di depurazione DP01212002_Sesto Calende - S.Anna);
- AG01200301_Angera: il carico da 15626 AE aumenta di 375 AE, avendo inglobato la quota parte dell'agglomerato AG01212003_Sesto Calende-Cocquo (160 AE) e la quota parte dell'agglomerato AG01212001_Sesto Calende (215 AE), precedentemente servita dall'impianto di depurazione DP01212002_Sesto Calende - S.Anna.
  Per tale ragione, l'agglomerato AG01200301_Angera diventa pari a complessivi 16001 AE.

Considerate le argomentazioni di cui sopra, e come la perimetrazione degli agglomerati effettuata di concerto con i Comuni interessati della Provincia di Varese sia un processo dinamico.

Visto il seguente parere espresso ai sensi dell'art. 49, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000:
- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito dott.ssa Carla Arioli.

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. richiamato tutto quanto in premessa e qui totalmente confermato, compresi gli Allegati A e C, a parte integrante della presente deliberazione, di approvare la ridelimitazione degli agglomerati AG01200301_Angera e AG01212001_Sesto Calende allegata a parte integrante e sostanziale (Allegato B), a seguito della dismissione dell'agglomerato AG01212003_Sesto Calende-Cocquo ed estensione della rete fognaria in località Cocquo/Lisanza, oltre la dismissione dell'impianto di depurazione DP01212002_Sesto Calende - S. Anna con trasformazione del medesimo in stazione di sollevamento, entrambi collettati all'agglomerato AG01200301_Angera, servito dall'impianto DP01200301_Angera, nell'ottica di centralizzazione del servizio di depurazione, obiettivo definito all'interno del Piano d'Ambito della Provincia di Varese;
2. di sottoporre il presente provvedimento al parere vincolante ed obbligatorio della Conferenza dei Comuni ai sensi dell'art. 48 della legge regionale 26/2003 e s.m.i.;
3. di sottoporre il presente provvedimento all'approvazione del Consiglio Provinciale;
4. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000;2;
5. di dichiarare, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dr. Riccardo Del Torchio

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi in data 24 ottobre 2019

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal giorno 24 ottobre 2019 al giorno 7 novembre 2019

senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 17 ottobre 2019

[ ] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione

[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 17 ottobre 2019

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli